Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | **Roma — Giovedì, 17 ottobre** | **Numero 245**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32	semestre L. 18	trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 80	» 43	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. **15** — *nel Regno cent.* **20** — *arretrato in Roma cent.* **30** — *nel Regno cent.* **40** — *all'Estero cent.* **50**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto Luogotenenziale *n. 1458 che dichiara opera di pubblica utilità l'impianto di uno stabilimento destinato alla estrazione elettrolitica dello zinco in Vallauria.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1467 che estende alla Tripolitania, alla Cirenaica, all'Eritrea ed alla Somalia italiana il decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1064, relativo alla sospensione della coniazione delle monete di bronzo da uno e due centesimi.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1509 che aumenta l'indennità di trasferta per i sottufficiali e militari di truppa del R. esercito e della R. guardia di finanza.*

Decreti Luogotenenziali *nn. 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1459, 1460 e 1466, riflettenti: Applicazione di tasse sul bestiame e di famiglia, autorizzazione per passaggio di Comune da una ad altra classe, fissazione di assegno di vice console.*

Commissariato generale per i combustibili nazionali: *Ordinanza che proroga il termine fissato per il divieto dell'uso della legna.*

Disposizioni diverse.

Corte dei conti: *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Commissariato generale armi e munizioni**: *Avviso* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza**: *Avviso* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Comunicato* — *Indicazione del corso della rendita e dei titoli.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — **Risposta dell'America alla Germania** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi** *Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1458 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'impianto, da parte della Società anonima elettrominineraria con sede in Savona, di uno stabilimento destinato alla estrazione elettrolitica dello zinco in Vallauria (San Dalmazzo di Tenda).

Art. 2.

La suindicata opera dovrà essere compiuta nel termine di anni uno dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1467 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 14 luglio 1918, n. 1064, col quale viene sospesa la coniazione di monete da centesimi uno e due in bronzo e si dispone che nei pagamenti fatti dalle pubbliche Amministrazioni o a favore delle Amministrazioni medesime, le frazioni inferiori a cinque centesimi, ma superiori a due centesimi e mezzo, verranno arrotondate a cinque centesimi e che delle frazioni di due centesimi e mezzo o meno non sarà tenuto conto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Luogotenenziale decreto 14 luglio 1918, n. 1064, è esteso, in quanto applicabile, alla Tripolitania, alla Cirenaica, all'Eritrea ed alla Somalia Italiana, e vi si applica con la decorrenza indicata nell'art. 4 del decreto medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1509 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 19 aprile 1917, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali del R. esercito, e successive modificazioni;

Visto il decreto Luogotenenziale 1° agosto 1918, numero 1072, che ha aumentato l'indennità di trasferta pei sottufficiali e militari di truppa del R. esercito e della R. guardia di finanza;

Visto il regolamento generale per l'arma dei carabinieri Reali approvato con R. decreto 24 dicembre 1911;

Visto il R. decreto 10 marzo 1912, n. 370, che stabilisce l'indennità di trasferta per le famiglie dei sottufficiali, caporali e soldati;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della R. guardia di finanza approvato con R. decreto 26 novembre 1914, n. 1440, ed il regolamento di amministrazione pel corpo stesso, approvato con R. decreto 23 giugno 1898, n. 437;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri della guerra e delle finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'indennità di trasferta di prima categoria pei sottufficiali e militari di truppa, è portata alle misure di cui appresso:

GRADI	A		B	
	Carabinieri — Servizi isolati con pernottamento fuori dei Comuni e frazioni componenti il territorio della stazione	Altre armi — Servizi isolati con pernottamento fuori della sede ordinaria	Carabinieri — Servizi isolati senza pernottamento fuori dei Comuni e frazioni componenti il territorio della stazione	Altre armi — Servizi isolati senza pernottamento fuori della sede ordinaria
Maresciallo d'alloggio e maresciallo, di qualunque grado, e maestro d'arme di qualunque classe	10 —	9 —	7 —	6 —
Brigadiere e vice brigadiere, sergente maggiore	8 —	7 —	6 —	5 —
Sergente	—	5 —	—	4 —
Appuntato carabiniere, carabiniere e allievo carabiniere, caporal maggiore, caporale, appuntato e soldato	6 —	5 —	4 —	4 —

Nelle licenze di convalescenza per ferite, lesioni o infermità dipendenti o presunte dipendenti da cause di servizio, è dovuta l'indennità di L. 5 ai caporali e soldati, e quella di L. 4 ai sottufficiali e agli uomini dei carabinieri, meno gli allievi carabinieri per i quali vale quanto è stabilito nell' ultimo comma del presente articolo.

L'indennità di trasferta di 2ª categoria è dovuta in ragione di due terzi di quella di cui alla colonna *A*.

Nei servizi di traduzione di cui alla lettera *h*) del n. 589 del regolamento generale per l'arma dei carabinieri Reali, pei quali è stabilita l'indennità di L. 1,50, i militari dell'arma stessa quando ricorrono anche le condizioni per aver diritto all'indennita di trasferta riceveranno invece quest'ultima.

Nelle licenze, e nei viaggi e servizi isolati, gli allievi carabinieri ricevono l'indennità di trasferta e gli assegni di trasporto nella stessa misura e con le stesse norme stabilite pei soldati delle altre armi, esclusa qualsiasi altra competenza.

Art. 2.

Oltre al rimborso del prezzo del viaggio sulle ferrovie e sui piroscafi, i marescialli d'alloggio e marescialli, di qualunque grado, e i maestri d'arme di qualunque classe, ricevono altresì l'aumento di due decimi del detto prezzo, calcolato sempre in base alla spesa occorrente viaggiando alla tariffa della concessione C.

Per i viaggi sulle vie ordinarie, è dovuto ai detti sottufficiali:

a) una indennità di centesimi 50 per chilometro quando non venga corrisposto il rimborso di cui alla seguente lettera *b*), oppure non siano forniti i mezzi di trasporto dall'Amministrazione;

b) il rimborso (per la classe superiore, ove esistano più classi) del prezzo del biglietto aumentato di due decimi nei trasporti in automobile o con altri veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, destinati in modo periodico e regolare al pubblico servizio.

Art. 3.

È mantenuto pei sottufficiali di cui al precedente articolo, l'assegno per le spese di trasporto del bagaglio di 1° grado, nei casi in cui è attualmente dovuto; quando è percepito, non spetta l'aumento di due decimi del prezzo di viaggio.

Art. 4.

Il ministro della guerra, con decreto da emanarsi di concerto col ministro del tesoro e da registrarsi alla Corte dei conti, stabilirà le indennità di missione all'estero pei sottufficiali e militari di truppa.

Art. 5.

Ai sottufficiali, caporali e soldati contemplati dal R. decreto 10 marzo 1912, n. 370, i quali siano trasferiti da una ad altra sede permanente, nonchè a ciascuna persona da considerarsi facente parte della famiglia giusta il penultimo comma del presente articolo, sono dovute, pel viaggio, le competenze stabilite nel precedente art. 2.

Sono dovuti inoltre:

1° pei militari suddetti, esclusivamente per loro, pei giorni di viaggio, la diaria di cui all'art. 1;

2° per ogni altra persona di famiglia un compenso fisso di L. 5 ai sottufficiali di carriera e di L. 3 agli altri militari;

3° una indennità pel trasporto della mobilia e del bagaglio che comprende, per gli oggetti effettivamente trasportati, nel limite complessivo di quintali di cui alle seguenti lettere *a*) e *b*):

a) il rimborso della spesa di traporto, come bagaglio o a grande velocità, sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie secondarie, sulle tramvie e sui piroscafi, di mezzo quintale di bagaglio per ogni persona di famiglia, compreso il capo quando non abbia diritto all'assegno bagaglio di 1° grado;

b) il rimborso, per non più di 25 quintali di mobilia, della spesa di trasporto, a piccola velocità, sulle ferrovie dello Stato, sulle ferrovie secondarie e sulle tramvie, e della spesa di trasporto sui piroscafi;

c) un compenso di centesimi 50 per chilometro e per quintale o frazione pel trasporto sulle vie ordinarie dei materiali indicati alle precedenti lettere *a*) e *b*), entro i limiti di cui alle lettere stesse;

d) un compenso di L. 7 per ogni quintale o frazione di quintale a titolo di spesa d'imballaggio, presa e resa a domicilio del materiale di cui sopra ed entro gli stessi limiti.

Sino a che sia vietato il trasporto a piccola velocità delle merci non a vagone completo, è dato, per la mobilia di cui alla lettera *b*), il rimborso della spesa di trasporto effettiva, ma la spedizione dovrà avvenire, finchè possibile, a vagone completo per fruire dell'applicazione delle tasse a piccola velocità.

I rimborsi di cui alle precedenti lettere *a*) e *b*) sono dati a tariffa militare.

Per gli effetti delle indennità di trasferimento sono considerati come facenti parte della famiglia: la moglie, i figli e figliastri di età non superiore ai venticinque anni compiuti, le figlie e figliastre nubili, i genitori, i fratelli minorenni e le sorelle nubili, le figlie, figliastre e sorelle rimaste vedove, quando tutte le predette persone siano conviventi abitualmente col capo di famiglia trasferito ed a suo carico. Per i sottufficiali di carriera è ammessa anche una persona di servizio, ma per essa il rimborso delle spese di viaggio è dato per la terza classe, salvo che debba viaggiare con la famiglia, in treni che non portino la terza classe o da essa siano escluse le persone viaggianti a tariffa militare.

Restano ferme le disposizioni del R. decreto 10 marzo 1912, n. 370, in quanto non siano modificate da quelle del presente articolo.

Art. 6.

Gli aiutanti di battaglia ricevono lo stesso trattamento dei marescialli.

Art. 7.

Le disposizioni del presente decreto riguardanti i carabinieri Reali sono estensibili anche ai sottufficiali ed al personale di truppa della R. guardia di finanza.

La spesa relativa farà carico al bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Art. 8.

Il presente decreto avrà vigore dal 16 ottobre 1918 fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Dalla stessa data s'intende abrogato il decreto Luogotenenziale 1° agosto 1918, n. 1072.

È abrogata altresì ogni altra norma contraria a quelle stabilite col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

Orlando — Zupelli — Meda — Nitti.

Visto, *Il guardasigilli*: Sacchi.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1429. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Petriano (Pesaro), di applicare sino all'esercizio successivo a quello della conclusione della pace i limiti massimi consentiti dal regolamento provinciale per la tassa sul bestiame.

N. 1430. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Coccaglio (Brescia) di applicare dall'anno 1918 e sino all'esercizio successivo alla conclusione della pace la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600.

N. 1431. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918, col** quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Forio d'Ischia (Napoli),

di applicare nel triennio 1918 1920, la tassa di famiglia in base alla tariffa eccedente i limiti massimi normali, stabilita con deliberazione consiliare 6 maggio 1917, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa di Napoli con decisione 23 aprile 1918.

N. 1432. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Canelli (Alessandria), di applicare negli anni 1918 e 1919, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 600, giusta la tariffa deliberata in adunanza consiliare il 27 ottobre 1917.

N. 1433. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castel San Lorenzo (Salerno), di applicare, agli effetti dell'anno 1918, la tassa di famiglia con l'aliquota massima del 2 0|0 in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 28 ottobre 1917.

N. 1434. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ramiseto (Reggio Emilia) di applicare nell'anno 1918, la tassa di famiglia in base alla tariffa eccedente il limite massimo normale approvato dal R. commissario il 17 maggio 1918.

N. 1435. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al Comune di Locorotondo (Bari), di applicare pel 1918 la tassa di famiglia giusta la deliberazione consiliare del 7 gennaio 1918.

N. 1459. **Decreto Luogotenenziale 8 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, si autorizza il passaggio del comune di Riposto (Catania) dalla quarta alla terza classe, agli effetti del dazio consumo, a decorrere dal 1° gennaio 1918, elevandosi dallo stesso giorno il canone annuo di dazio consumo, corrisposto dal Comune medesimo da annue L. 9843,68 ad annue L. 12.628,90.

N. 1460. **Decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918**, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Accumuli (Aquila), di applicare per l'anno 1918 la tassa sul bestiame, coi limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 14 novembre 1917.

N. 1466. **Decreto Luogotenenziale 29 agosto 1918**, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, l'assegno del vice console di 1ª categoria in Lugano, è fissato in L. 5000 annue.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visti i decreti Luogotenenziali 7 gennaio 1917, n. 261; 26 aprile 1917, n. 696; 5 agosto 1917, n. 1215, e 24 febbraio 1918, n. 284, nonchè l'ordinanza 22 agosto 1917, apportante alcune limitazioni nell'uso della legna;

ORDINA:

Art. 1.

Il termine fissato per il divieto dell'uso della legna, stabilito nell'art. 1 dell'ordinanza 22 agosto 1918, è prorogato al 30 novembre p. v.

Art. 2.

Per le provincie di Ancona, Benevento, Chieti, Firenze, Lucca, Massa Carrara, Roma, Siena, il termine fissato per il divieto di importazione della legna da ardere, stabilito dall'art. 8 della ordinanza stessa, è prorogato al 30 novembre p. v.

Roma, 14 ottobre 1918.

Il commissario generale: DE VITO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Alberghini Elvira di Aretusi Francesco, soldato, L. 840 — Schito Grazia di Santese Vito, soldato, L. 630 — Moretto Maria di Colombo Carlo, id., L. 630.

Cassaniti Lucia di Cassaniti Sebastiano, soldato, L. 630 — Restuccia Caterina di Restuccia Antonio, id., L. 630 — Cavallo Teresa di Carabona, id, L. 730 — Osellatore Licinda di Pagan Attilio, id., L. 630 — Costarelli Marzilia di Pergalani Giovanni, id., L. 630 — Di Mauro Salvatrice di Marossa Salvatore, id., L. 630 — Di Fazio Maria di Martello Pietro, id., L. 630 — De Pascali Maria di Pedio Salvatore, id., L. 630 — Cristini Annunziata di Gemmiti Luigi, id., L. 630 — Donata Giacchetta di Petrena Antonio, id., L. 680 — Concetti Maria di Castelletti Domenico, id., lire 630 — Mangani Maria di Belpasto Abramo, id., L. 630 — Rossetti Maria di Cappelletti Giovanni, id., L. 630 — Ventimiglia Gaetana di Quattrocchi Giuseppe, id., L. 630 — Ansaloni Elisabetta di Fioretti Lorenzo, id., L. 630 — Spessotto Chiara di Fadel Giuseppe, id., L. 630.

Molfese Mariantonia di Abbussi Raffaele, sergente, L. 1120 — Montanari Ada di Davoli Ferdinando, caporale, L. 840 — Dall'O Filomena di Segat Antonio, soldato, L. 630 — Bertinotti Emma di Tevaggi Vincenzo, id., L. 630 — Berardino Rosa di Bisceglì Onofrio, id., L. 630 — Gambi Maria di Morigi Pietro, id., L. 630 — Cartiera Rosa di Mercadante Salvatore, id., L. 730 — Giacchetti Giustina di David Luigi, sergente, L. 1120 — Baldossarra Maria di Piscuili Tomaso, soldato, L. 630 — Pasquali Domenica di Vitali Sante, zappatore, L. 630 — Bottarelli Elisabetta di Carsana Santo, soldato, L. 730 — Ferranti Giovanna di Di Rosa Giorgio, id., L. 630.

Trigilio Concetta di Fagone Carmelo, soldato, L. 630 — Salmoiraghi Angela di Marzorati Luigi, id., L. 730 — Galliena Settimia di Maraca Quirino, id., L. 630 — Martini Maria di Sorini Mauro, caporal maggiore, L. 890 — Dastoli Antonia di Majoli Domenico, soldato, L. 780 — Cristiano Fortunata di Pellicano Antonino, id., L. 630 — Bricca Maria di Bourdet Carlo, sergente, L. 1120 — Chiatanti Martina di Palazzo Donato, soldato, L. 680 — De Lollis Mauriziana di De Sanctis Carmine, id., L. 630 — Allamand Elisa di Baldan Giov. Batta, sergente, L. 1120 — Sassoni Annina, orf. di Sassoni Pasquale, soldato, L. 630.

Del Balio Amedea di Binaretti Domenico, soldato, L. 630 — Ceccato Corona di D'Alberto Giovanni, id., L. 680 — Cruoglio Rosa di Cruoglio Donato, id., L. 630 — Rocchiola Angela di Pechiavini Angelo, id., L. 630 — Belluschi Pierina di Tosetti Domenico, id., L. 680 — Bignoli Maria di Cecconi Alfredo, id., L. 630 — Rossi Laura di Ambrosini Alfredo, id., L. 630 — Nigro Carmela di Lunghi Guglielmo, id., L. 630 — Rossi Celesta di Menozzi Pierino, sergente, L. 1120 — Machetti Valentina di Cerutani Lavino, soldato, L. 730 — Marsili Teresa di Senerelli Nazzareno, id., L. 630.

Bianchi Virginia di Rossi Angiolo, soldato, L. 630 — Giran Luisa di Bono Luigi, id., L. 630 — Marchi Clelia di Pollastri Giovanni, id., L. 730 — Fedele Addolorata di Schirosi Emanuele, id., lire 680 — Oliva Ermelinda di Becchi Ruggero, id., L. 630 — Di Paolo Filomena di Trisi Domenico, id., L. 630 — Borzi Caterina di Signorello Vincenzo, id., L. 630 — Brambilla Palmira di Elli Alessandro, id., L. 630 — Petrosillo Elisabetta di Loiacono Nicola, id., L. 630 — Mastri Anna di Ceccani Pio, id., L. 680 — Giacometti Maria di Tonietto Emilio, sergente, L. 1170 — Ottaviani Ersilia di Tassi Venanzo, soldato, L. 630 — Locane Giuseppa di Mazzitelli Domenico, id., L. 630 — Pollino Caterina di Ferrero Battista, id., L. 630 — Lencioni Maria di Pernia Pla-

cido, soldato, L. 630 — Oiapetti Maria di Ponti Giuseppe, id., L. 630 — Magliocco Vitto di Lorenzoni Giorgio, id., L. 830 — Venturoli Santa di Pareschi Elvino, id., L. 630 — Besso Maria di Tobbia Ernesto, sergente maggiore, L. 1120.

Boscolo Irene di Vallese Antonio, soldato, L. 680 — Polegato Amabile di Padovan Francesco, id., L. 630 — Di Stefano Francesca di Pellegrino Alfio, id., L. 630 — Celli Silvera di Bellucci Giuseppe, id., L. 630 — Berandino Rosa di Marano Nunziante, id., L. 630 — Fazi Maria di D'Olivo Annibale, tenente, L. 1500 — Pigliapochi Gemma di Pigliapochi Antonio, soldato, L. 630 — Morandini Lucia di Urbani Giovanni, id., L. 630 — Di Cienzo Concetta di Di Cienzo Giuseppantonio, id., L. 630.

Rosa Tera di Rosa Giovanni, soldato, L. 630 — Deyan Regina di Carraro Bernardo, id., L. 730 — Zuliani Lucia di Compagnano Luigi, id., L. 780 — Magnaghi Maria di Rania Carlo, caporale, L. 840 — Di Sanso Teresa di Tedesco Giuseppe, soldato, L. 680 — Sanzone Giovanna di Ingrassia Andrea, caporale, L. 940 — Spazian Genoveffa di Bissaro Albino, soldato, L. 420 — Faccioli Ermenegildo di Faccioli Giuseppe, id., L. 630 — Gherardi Marcella di Gherardi Lorenzo, id. L. 630 — Zoccola Angela di Fiorentino Giuseppe, id., L. 630 — But Ruia di Rovere Amedeo, id., L. 630.

Ficano Veronica di Minco Michele, soldato, L. 630 — Poli Giuseppa di Doghini Giuseppe, id., L. 630 — Di Biccari Maria di Ruscito Leonardo, id., L. 630 — Zampetti Antonia di Di Nisco Luigi, id., L. 780 — Ferrante Maria di De Napoli Francesco, L. 730 — Peverelli Angelina di Fusi Giulio, sottotenente, L. 1500 — La Manna Concetta di Di Dio Pinazzo, soldato, L. 630 — Piomboni Maddalena di Venneschi Virginio, id., L. 630 — Valeri Giuseppina di Artusato Francesco, caporale, L. 890 — Greco Addolorata di Ferilli Oreste, soldato, L. 630.

Maruggi Giovannina, di Funari Nicola, sottotenente, L. 1500 — Ricci Chiara di Farina Angelo, soldato, L. 680 — Carletto Adelaide di Zeritelli Giusto, id., L. 630 — Rocco Maria di Perfetti Gennaro, id., L. 630 — Biscarini Carolina di Agostinelli Cesare, id., L. 630 — Seta Maria di Carnevale Carmine, id., L. 680 — De Sanctis Adele di Flamminio Vincenzo, id., L. 630 — Toni Amabile di Ulivi Agostino, sergente, L. 1120 — Vallese Giovanna di Celi Carlo, soldato, L. 630 — Di Marino Teresa di Cuomo Salvatore, id., L. 630 — Zarecolo Eleonora di Bellin Agostino, caporale maggiore, L. 840 — Guglielmi Maria di Bochicchio Domenico, soldato, L. 780 — Napolitano Giovanna di Di Donna Antonio, id., L. 630 — Poggiali Agnese di Montevecchi Antonio, id., L. 680 — Conti Francesca di Anatino Angelo, caporale, L. 840 — Sebastio Maria di Granata Gaetano, tenente, — Minuta Maria di Coppe Antonio, soldato, L. 630 — Cadei Vincenza di Belometti Giacomo, id., L. 680.

Scutti Angela di D'Alenzo Domenico, soldato, L. 630 — Landi Rosa di Cheli Domenico, id., L. 730 — Guarnera Agostina di Delia Salvatore, id., L. 630 — Granato Giovanna di Gentile Giuseppe, sergente, L. 1120 — Vendrasso Maria di Furlanetto Eugenio, soldato, L. 630 — Poveri Teresa di Rampilli Marco, id., L. 630 — Meschia Pierina di Dall'Ora Luigi, id., L. 630 — Repessi Maria di Ferrari Giuseppe id., L. 680 — Dal Pozzo di Carli Francesco, caporale, L. 890 — Amapane Giovanni di Ortari Augusto, soldato, L. 630 — Bruzzone Maria di Eurisi Emanuele, id., L. 630.

Burla Lucia di Bertossi Italo, soldato, L. 680 — Valsecchi Maria di Vanalli Antonio, id., L. 630 — Minio Pierina di Torti Clemente, caporale, L. 840 — Masolà Maria di Bertozzi Lilvio, soldato, L. 680 — Alfinito Maria di Citro Francesco, id., L. 630 — Ubertini Anna di Rossi Oreste, id., L. 630 — Erba Teresa di Sangalli Ernesto, id., L. 630 — Sala Francesca di Carbonino Carlo, sergente, L. 1120 — Barberis Maria di Salsa Francesco, soldato, L. 630 — Fullin Maria di Toscan Pietro, id., L. 630 — Chianesi Annunziata di Ciboldi Luigi, id., L. 630 — Legora Angela Maria di Moroni Andrea, soldato, L. 630 — Amedeo Maria di Tortorici Francesco, id., L. 630.

Ratti Claudina di Campagnoli Carlo, soldato, L. 680 — De Giovanni Delia di Polacci Artidoro, id., L. 630 — Mele Angela di Volpe Michele, id., L. 680 — Ceralli Parisina di Rubini Venusto, id., L. 730 — Carino Rosina di Guglielmo Nicola, id., L. 630 — Tenca Elvira di Grazioli Attilio, id., L. 780 — Corcia Marianna di Tocò Nicolò, id., L. 630 — Suzzani Paolina di Perucchi Umberto, id., L. 630 — Fusco Luigia di Mancini Carlo, caporale, L. 840 — Lupi Ermelinda di Menighi Alfredo, sergente, L. 1170 — Ferrari Gelsomina di Magliani Pietro, soldato, L. 630 — Paolini Teresa di Scarbato Giacomo, id. L. 630 — Caserini Annunziata di Bassi Amedeo, sergente, L. 1120 — Cardone Anna di Cardone Giuseppe, soldato, L. 680 — Tresin Virginia di Buzzoni Michele, id., L. 630.

Rondolini Teresa di Franco Ciro, soldato, L. 630 — Vargas Teresa di Alfiero Giuseppe, id., L. 680 — Tiberia Domenica di Saettini Giovanni, id., L. 630 — Plutino Paola di Barreca Demetrio, caporale, L. 840 — Gandi Calogera di Caeto Salvatore, soldato, L. 680 — Canever Elisa di Marchesin Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Viola Natalina di Baivini Emilio, caporale, L. 840 — Bonello Margherita di Sandrone Giuseppe, soldato, L. 630 — Pivetta Regina di Pomè Sebastiano, id., L. 630 — Coradazzi Giovanna di Rigatti Costantino, id., L. 630 — Carchia Maria di Gesualdi Saverio, id., L. 630 — De Bartolomeo Maria di Spano Giovanni, id., L. 630.

Cozzi Annita di Tosi Felice, soldato, L. 630 — Sammaria Maria di Di Ruocco Sebastiano, id., L. 650 — Leugna Maria di Befi Angelo, id., L. 890 — Ferrara Girolama di Vetusto Giuseppe, id., L. 630 — Ventu Nunziata di Baio Luigi, id., L. 680 — Federici Maria di Savalli Filippo, id., L. 830 — Lombardi Maria di Guerrieri Luigi, id., L. 730 — Maiorani Piacentina di Manotulli Vincenzo, id., L. 630 — Vicenzini Linda di Giaselini Domenico, sergente, L. 1120 — Campanelli Marianna di Picchione Luigi, soldato, L. 680 — Placido Canziana di Berna Antonio, id., L. 680 — Vailati Facchini Caterina di Taverna Adelio, id., L. 630 — Bolis Palmira di Secchi Giovanni, id., L. 630.

Giorgi Giovanna di Fabbri Federico, soldato, L. 630 — Cecchetti Merope di Vignali Sestilio, caporale, L. 840 — Cateressi Domenica di Carlino Felice, soldato, L. 630 — Denato Antonia di Cavallini Pietro, id, L. 730 — Salvatore Maria di Janni Carmine, id, L. 630 — Pennasilio Michelina di Lungo Luigi, id., L. 630 — Bellincioni Emma di Vescio Gennaro, id., L. 630 — Gregeri Angela di Mandozzi Giacinto, id., L. 680 — Estella Maria di Pino Eugenio, id, L. 630 — Sessoli Malvina di Leoni Antonia, id., L. 630 — Antolini Filomena di Antolini Amelio, id, L. 630 — Ugolini Santina di Grazioli Francesco, id., L. 630 — David Rosaria di Albanese Giuseppe, id., L. 630 — Codognotti Valentina di Nardo Giuseppe, id. L. 630.

Bartalesi Isolina di Guicciarelli Palmizio, sergente, L. 1120 — Orizio Paola di Quarantini Mosè, soldato, L. 630 — Grassi Amedea di Bortolotti Vittorio, id., L. 630 — Verga Luigia di Renaldo Giuseppe, id., L. 630 — Beligni Maria di Latini Cosimo, id., L. 630 — Bettini Rosa di Cangini Giovanni, id., L. 630 — Furii Maria di Ranani Pompilio, id., L. 630 — Rossi Ersilia di Corsini Enrilio, id., L. 630 — Sercia Antonia di Di' Francesco Antonio, id. L. 630 — Iocco Maddalena di Saraceni Saverio, id., L. 630 — Dagnello Maria di Iodice Michele, id., L. 630 — Lucchi Giulia di Ferraria Alessandro, id, L. 630.

Turilli Lorenza di Caresta Giuseppe, soldato, L. 630 — Bandinelli Armida di Bini Giovanni, id., L. 630 — Rotondo Maria di Candelmi Giuseppe, sergente, L. 1120 — Graziano Rosina di Bonacci Arcangelo, soldato, L. 630 — Benetti Elisa di Di Luca Giuseppe, id., L. 680 — Salvi Caterina di Todeschini Giovanni, sergente, L. 1120 — Titone Giuseppa di Bonafede Salvatore, soldato, L. 630 — Ascani Modesta di Induti Luigi, id., L. 690 — Vanzo

Anna di Finesso Antonio, sold., L. 630 — Ciocchiatti Anna di Va, rutti Emilio, id., L. 630 — Perucchini Elia di Perucchini Elia sergente, L. 1120.

Bocca Teresa di Gillardi Enrico, soldato, L. 630 — Attisano Francesca di Polizzi Salvatore, caporale, L. 840 — Parodi Maria di Martini Domenico, soldato, L. 730 — Costanzo Rosa di Garofalo Filippo, id., L. 730 — Fioravanti Emma di Franceschi Emilio, L. 630 — Ongaro Costantino di Crescenzio Giovanni, id., L. 630 — Bognoni Pierina di Bognoni Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Ranzi Carola di Valeriani Luigi, id., L. 890 — Battista Maria di Perretta Giovanni, soldato, L. 630 — Turnietti Cristina di Giacomelli Antonio, id., L. 630 — Pellegrini Catterina di Amico Enrico, id., L. 930 — Gaspari Elvira di Terza Francesco, id., L. 630 — Giuria Maria di Pandozi Francesco, colonnello, L. 3250 — Mazzani Albertina di Giovanni, soldato, L. 630 — Brignoli Dirce di Mazza Giovanni, id., L. 880.

Cocchia Anna di Iandoli Raffaele, soldato, L. 630 — De Menna Sabia di Mammarella Anchitella Saverio, id., L. 630 — Tubetti Anna di Alabastro Giuseppe, id., L. 830 — Crescenzio Ermelinda di Benedetto Cuni, sergente, L. 1120 — Bonaguro Angela di Scalabrin Daniele, soldato, L. 630 — Bilardo Crocefissa di Gagliano Salvatore, id., L. 630 — Mazzocchi Giulia di Miele Nicola, id., L. 630 — Schiano Vincenza di De Rosa Giuseppe, id., L. 630 — Santostefano Giuseppa di Peligra Diego, id., L. 630 — Fabbro Angela di Lunardi Ventura, id., L. 630 — Vecoli Maria di Francesconi Raffaele, id., L. 630 — Grazioli Rosa di Pozzaglia Giov. Battista, id., L. 630 — Marchesi Maria di Vacchelli Clemente, id., L. 630.

Conti Maria di Conti Calogero, soldato, L. 630 — Bianco Rosaria di Toledo Andrea, L. 630 — Mingione Maria di Ferraro Salvatore, id., L. 630 — Vaccaro Anna di Anagiri Giuseppe, id., L. 630 — Caponeri Maddalena di Trabalzini Leonetto, id., L. 630 — Bianchi Vittoria di Rezzonico Rinaldo, id., L. 630 — Guarneri Maria di De Rosa Salvatore, id. L. 630 — Bertelli Maria di Villa Nemesio, id., L. 630 — Cusmiano Francesca di Jopes Salvatore, id., L. 630 — Todaro Maria di Prinzivalli Luigi, id., L. 730.

Moscattini Maria di Galetto Anselmo, soldato, L. 630 — Minganti Concetta di Bertolotti Federico, id., L. 630 — Franco Pasqualina di Destefanis Giovanni, id., L. 630 — Spataro Maria ai Perrino Carmine, id., L. 630 — Iommi Filomena di Pasquali Gualtiero, id., L. 630 — Pugliese Filomena di Quintieri Giovanni, id., L. 630 — Sciolla Maria di Agermo Amilcare, id., L. 630 — Grambone Teresina di Mano Francesco, id., L. 630 — Amen Carmela di Cupersito Giuseppe, id., L. 780 — Pellegrini Michelina di Celiberti Michele, id., L. 630 — Amatore Domenica di Sansone Andrea, id., L. 630 — Giuliano Concetta di Bartolo Giuseppe, id., L. 630 — Scapardini Maria di Caldi Antonio, id., L. 630 — Regazzoni Maria di Bottagisi Luigi, id., L. 630 — Schepisi Tommasa di Scilletta Giuseppe, id., L. 630.

Colonnelli Lucia di Testi Cesare, soldato, L. 630 — Nicoli Giulia di Russo Biagio, id., L. 630 — Savelli Maria di Annini Ottavio, id., L. 680 — Franalini Ermelinda di Sassi Virginio, sergente, L. 1120 — Grua Catterina di Marenco Stefano, soldato, L. 630 — Stabilito Maria di Amato Salvatore, caporale, L. 840 — Nobile Angela di Picola Pietro, soldato, L. 630 — Baldini Rosa di Minnino Giuseppe, id., L. 630 — Piconni Letizia di Fogliasa Lorenzo, id., L. 630 — Pajuzzi Rosa di Bocchio Enrico, id., L. 680 — Valenti Giuseppa di Rizzo Carmelo, id., L. 680 — Geretti Francesca di Mattesini Paolo, id., L. 630 — Zanon Antonia di Turcato Celeste, id., L. 630 — Ciccorelli Concetta di Toscano Salvatore, id., L. 630.

Olivieri Virginia di Casadei Giuseppe, soldato, L. 680 — Ciarlo Orsola di Perugini Donato, id., L. 630 — De Filippo Raffaela di Nunziata Riga, id., L. 630 — Cervone Maria di Turturro Luigi, id., L. 630 — Alzani Emilia di Berlenghi Pietro, caporale, L. 910 — La Commare Giovanna di Coppola Gioacchino, soldato, L. 680 — Canzi Rosa di Santarossa Angelo, sold., L. 780 — Landozzi Enia di Valentini Adriano, capitano, L. 1720 — Reversi Noemi di Bassi Arturo, soldato, L. 830 — Tognetti Teresa di Barbieri Antonio, id., L. 630 — Finotti Brigida di Franzoso Benvenuto, id., L. 830.

Grillo Rosa di Matassa Paolo, soldato, L. 630 — Zinni Maria di Cavaliere Nicola, id., L. 630 — Fiecano Maria di Gallione Luigi, id., L. 680 — Carraro Tesesa di Franceschini Sante, id., L. 630 — Giustacchini Irene di Zani Giovanni, id., L. 630 — Banzone Accursia di Galliano Antonio, id., L. 630 — Rabatti Berlinda di Poggiale Faustino, id., L. 630 — Morosini Maria di Baini Luigi, id., L. 630 — Zanjni Maria di Serravalle Federico, id., L. 630 — Porco Francesca di Porco Francesco, id., L. 630 — Peronaci Maria di Colao Vincenzo, L. 630 — Gregorio Rosa di Pintaudi Basilio, id., L. 630 — Biardi Chiara di Cirielli Antonio, id., L. 630.

Marello Francesca di Di Piazza Filippo, soldato, L. 630 — Gillia Giuseppa di Gillio Natale, id., L. 730 — Lioni Giulia di Leoncini Giuseppe, L. 630 — Guarino Caterina di Guarino Giuseppe, id., L. 630 — Guima Ottavia di Guima Terzillo, sottotenente, L. 1500 — Vidale Maria di Vidale Francesco, soldato, L. 630 — Bonsignore Maria di Graziano Antonio, id., L. 630 — Piva Maria di Gaitti Giovanni, id., L. 630 — Danielletti Emma di Macagi Graziadio, id., L. 630 — Zulian Adele di Biapetto Algiso, id., L. 630 — Blanchard Sarafina di Polti Domenico, id., L. 630 — Geretti Lucia di Zurini Valentino, id. L. 630 — Di Bella Rosa di Franco Michele, id., L. 630 — Marenzana Maria di Gregori Carlo, L. L. 680 — Muttini Preziosa di Febo Antonio, caporal maggiore, L. 840.

Bianco Maria di Basè Giuseppe, soldato, L. 630 — Santonicola Maria di Pizziferri Michele, id., L. 630 — Margiacchi Attilia di Comandi Carlino, id., L. 630 — Dal Corso Rachele di Centenaro Giov. Battista, id., L. 630 — Fognani Narcisa di Tei Luigi, id., L. 630 — Caldi Lucia di Caldi Luigi, id., L. 630 — D'Antonio Anna di Caputo Alessandro, id., L. 630 — Gatti Caterina di Anzil Norberto, id., L. 730 — Suà Concetta di De Bellis Enrico, id., L. 630 — Monchieri Cristina di Federsoli Giacomo, id., L. 890.

COMMISSARIATO GENERALE ARMI E MUNIZIONI

AVVISO.

Militari nati dopo il 1892 ai quali è stato concesso, in base al decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1917, n. 1954, di restare a lavorare in qualità di comandati presso le ditte alle quali appartengono:

Errico Alberto, 1894-1, ebanista per lavori idrovolanti, appartenente alla ditta Cantiere Gallotti di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 dicembre 1918.

Rubetti Tobia, 1893, capo officina, appartenente alla ditta Dante Cantoni e C. di Brescia: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 dicembre 1918.

Tripodi Eduardo, 1896-1, meccanico orologiaio, appartenente alla ditta Alfonso Sellaroli di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 dicembre 1918.

Parusso Erminio, 1896, operaio modellatore meccanico, appartenente alla ditta Industrie meccaniche di Napoli: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 dicembre 1918.

Farina Giovanni, 1897, tornitore modellista, appartenente alla ditta Giovanni Moltini di Genova: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 dicembre 1918.

Bocca Corsico Piccolino Agostino, 1893, tornitore, appartenente alla ditta Luigi Rizzi - Offic. mecc. e fonderie di Modena: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta per tre mesi.

Marconi Igino, 1893, capo tecnico, appartenente alla ditta Calzificio reggiano di Reggio Emilia: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 30 giugno 1919.

Rimoldi Arturo, 1894-3, fresatore, appartenente alla ditta Società Reina e Zanardini di Milano: si concede che rimanga a lavorare presso la ditta sino al 31 dicembre 1918.

Zancani Elvidio, 1895, capo officina — Argenti Zama Amos, 1896, controllore di officina, appartenenti alla ditta Ing. Ettore Zancani di Rivarolo Ligure: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta per tre mesi a decorrere dal 1° ottobre 1918.

Amitrano Polito, 1894-1, sbozzatorino treno piccolo — Napoli Pasquale, 1894-1, aiutante forni treno grosso — Apizzo Francesco, 1894-1, conduttore sega a caldo — Marma Gennaro, 1893-1, aiutante treno grosso — Liotti Luigi, 1894-1, capo piattini treno piccolo, appartenenti alla ditta Stabilimento Ilva di Torre Annunziata: si concede che rimangano a lavorare presso la ditta sino al 31 dicembre 1918.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 ottobre 1918 in Onno e in Valbrona, provincia di Como, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale

AVVISO.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 9 della parte II, libro II, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, numero 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, nel giorno 4 novembre 1918, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 0[0 di Credito comunale e provinciale:

a) estrazione a sorte, dalla prima delle tre urne contenente le cartelle ordinarie 4 0[0 vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 5320 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire unmilionesessantaquattromila (L. 1.064.000), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale, comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1918, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 111,20 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 91 del 17 aprile 1918), restano disponibili L. 114,94 da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1919;

b) estrazione a sorte, dalla seconda urna, di schede in rappresentanza di n. 2168 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire quattrocentotrentetremilaseicento (L. 433.600), da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1918 con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 183,34 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 91 del 17 aprile 1918), restano disponibili L. 38,92, da conteggiarsi nella estrazione del 1° semestre 1919;

c) estrazione a sorte, dalla terza urna, di schede in rappresentanza di n. 2306 cartelle per il complessivo capitale nominale di lire quattrocentosessantunomiladuecento (L. 461,200) da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 2° semestre 1918, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 115,11 (veggasi *Gazzetta ufficiale* n. 91 del 17 aprile 1918), restano disponibili L. 151,67 da conteggiarsi nell'estrazione del 1° semestre 1919.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 0[0 di Credito comunale e provinciale sorteggiati a tutta la 41ª estrazione (maggio 1918) e rimborsati.

Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 14 ottobre 1918.

Il direttore generale: GALLI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 231, determinato il giorno 12 ottobre 1918, da valere dal giorno 14 al giorno 20 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 13 ottobre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 15 ottobre 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto (1906)	82 99
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 —
Rendita 3 % lordo	57 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	90 82
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza: al 1° ottobre 1920	98 —
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza: al 1° aprile 1919	100 —
al 1° ottobre 1920	99 25
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza: al 1° aprile 1921	99 20
al 1° ottobre 1922	98 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	82 72
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	88 39
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	405 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	366 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	328 70
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	445 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	353 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	345 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	346 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	585 —
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	421 50
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	473 24
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	491 08
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	479 17
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	471
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	488
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 %	506 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	492 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	458
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	505 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1[2 0[0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0[0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *16 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1242).

Su tutta la fronte le nostre artiglierie benchè ostacolate dal mal tempo eseguirono intensi concentramenti di fuoco e frequenti tiri di molestia sulle linee e sulle retrovie avversarie, danneggiandone le difese e disturbando movimenti di truppe e di carreggi, segnatamente lungo il Piave.

L'attività delle pattuglie fu assai vivace nei settori montani. Colpi di mano a Sano, a sud-ovest di Mori, sull'altopiano di Asiago e sull'Asolone ci fruttarono prigionieri.

Il nemico venne fugato da un nucleo di esploratori presso Fener.

La notte sul 15 un distaccamento avversario attaccò due volte la nostra posizione di Monte Corno in Vallarsa; fu sempre respinto con gravi perdite.

Diaz.

Comando supremo — *16 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nella giornata del 14 le nostre truppe hanno occupato Tirana.

Diaz.

ROMA, 16. — Le truppe italiane, continuando a lottare contro tenace resistenza nemica di artiglierie e mitragliatrici, e sopportando con grande slancio l'aspra fatica della marcia su terreno seminato di ostacoli, rotto da frequenti corsi d'acqua, hanno proseguito la loro avanzata nella pianura di Leon.

La città di Sissonne è stata oltrepassata nella giornata del 14; sono stati catturati prigionieri ed armi.

La popolazione liberata accoglie con dimostrazioni festose le nostre truppe.

Settori esteri.

Continua ininterrottamente l'avanzata degli eserciti alleati dalle Fiandre alla Lorena.

Ieri i belgi hanno occupato Thourout e gl'inglesi Menin, nonostante la fiera resistenza nemica.

Informazioni che giungono dal Belgio dicono che l'occupazione tedesca a Bruxelles finirebbe fra una quindicina di giorni.

Il corrispondente dell'*Agenzia Havas* dal fronte belga telegrafa che il 15 a sera, senza alcuna utilità militare, i tedeschi, allo scopo di vendicarsi per gli scacchi che subiscono nelle Fiandre, ripresero il bombardamento di Dunkerque con pezzi a lunga portata.

Ier l'altro aviatori inglesi, volando a bassa quota, bombardarono con successo l'aerodromo di Frescaty.

In Serbia le truppe serbe hanno raggiunto la valle della Morava, ad una ventina di chilometri a nord di Nisch, e quelle greche, in collegamento con le francesi, la città di Kussumplye.

Il ministro della guerra britannico informa che il generale armeno Ardyanik ha molestato le comunicazioni turche fra Julfa ed Erivan ed ha avuto numerosi scontri con i turchi. In uno di questi combattimenti ha distrutto l'importante viadotto ferroviario a sud-est di Nakhichêvan. Queste operazioni hanno trattenuto un considerevole numero di truppe che il nemico avrebbe potuto impiegare nel nord-ovest della Persia.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

I francesi durante la notte hanno realizzato un lieve progresso a nord di Sissonne e a nord di Asfeld.

I francesi hanno arrestato un violento contrattacco appoggiato da numerosa artiglieria nella regione di Saint-Germainmont. A sud-ovest di Rethel i francesi hanno preso il villaggio di Acy.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata abbiamo compiuto qualche progresso locale specialmente a nord-ovest di Sissonne, ove ci siamo impadroniti di Nôtre Dame de Liesse e ad ovest di Grandpré, ove abbiamo esteso i nostri guadagni e preso il villaggio di Talma.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Nostre pattuglie hanno progredito leggermente durante la notte nel settore Douai-Lilla.

Niente altro da segnalare.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Iersera nella Valle della Selle durante una felice operazione locale ci siamo impadroniti del villaggio di Haussi ed abbiamo fatto oltre 300 prigionieri.

Sul fronte Lilla-Douai il nemico continua a battere in ritirata, incalzato molto da vicino dalle nostre truppe che hanno raggiunto la linea generale Oighies-Carvin-Allenne-les-Marais-Maugre-Capinghem.

I nostri distaccamenti avanzati hanno avuto in vari punti combattimenti con le retroguardie nemiche alle quali hanno fatto alcuni prigionieri.

La seconda armata britannica sotto gli ordini del generale Plumer in collegamento con le truppe francesi e belghe delle Fiandre ha fatto in questi tre ultimi giorni una avanzata che supera le otto miglia.

PARIGI, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Il 16 ottobre, malgrado la tempesta, le truppe belghe, inglesi e francesi, sotto il comando di S. M. il Re dei Belgi, hanno continuato i loro attacchi da Dixmude alla Lys.

Dovunque il nemico ha indietreggiato di fronte ai brillanti attacchi delle truppe alleate e su tutto un fronte di cinquanta chilometri l'avanzata compiuta supera i sei chilometri.

In pari tempo le forze belghe hanno varcato l'Yser, a valle di Dixmude fino a Schoorbakke compreso, e l'esercito inglese ha traversato la Lys a monte di Menin compreso, spingendosi a parecchi chilometri sulla riva destra.

Oltre venti villaggi sono stati liberati. I belgi, tra gli altri, si sono impadroniti di Thourout, i francesi di Lichtervelde e Ardoye, gli inglesi di Menin, e questi ultimi, secondo le più recenti notizie, sono entrati in Courtrai.

Il numero dei prigionieri ed i materiali presi al nemico non hanno potuto ancora essere valutati.

PARIGI, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Nella giornata la prima armata americana ha continuato i suoi attacchi ad est della Mosa. Abbiamo progredito nel Bois de la Grande Montagne di cui teniamo la parte più elevata.

Ad ovest della Mosa le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata e tengono la costa di Châtillon. Esse si trovano a sud della Bois des Loges e al cadere della notte combattevano in Champigneule e nel Grand Pré.

Sul fronte della seconda armata la giornata è stata calma. Durante la notte sono stati respinti raids nemici.

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 15 corrente, dice:

Malgrado il pessimo tempo le forze alleate continuano a progredire verso la Serbia settentrionale. Le truppe serbe ricacciando il nemico si sono impadronite il 14 del massiccio del Veliki Yeştrebac ed hanno raggiunto nella valle della Morava Brenovác e Bujinar ad una ventina di chilometri a nord di Nisch. Esse hanno preso numerosi prigionieri e 32 cannoni.

Più ad ovest le forze franco elleniche hanno occupato Kussumglye.

Nell'Albania settentrionale il nemico ha sgombrato Biakova e si ritira su Ipek.

RISPOSTA DELL'AMERICA ALLA GERMANIA

L'Agenzia Stefani comunica:

WASHINGTON, 14. — Il segretario di Stato ha pubblicato nel pomeriggio la seguente nota all'incaricato d'affari *ad interim* della Svizzera, che ha la tutela degli interessi tedeschi agli Stati Uniti:

« *Dipartimento di Stato*, 14 ottobre 1918.

Signori! In replica alla comunicazione del governo tedesco in data 12 corrente che mi avete oggi consegnato, ho l'onore di pregarvi di trasmettere la seguente risposta:

L'accettazione formale da parte del governo tedesco attuale e della grande maggioranza del Reichstag tedesco delle condizioni poste dal presidente degli Stati Uniti d'America nel suo messaggio al Congresso degli Stati Uniti dell'8 gennaio 1918 e nei suoi successivi messaggi, autorizza il presidente a fare una dichiarazione franca e diretta della sua decisione per ciò che concerne le comunicazioni del governo tedesco del 5 e del 12 corrente.

Occorre che sia chiaramente compreso che il modo di procedere nello sgombero e le condizioni di un armistizio sono questioni che devono essere lasciate al giudizio e all'apprezzamento dei consiglieri militari del governo degli Stati Uniti e dei governi alleati e il presidente reputa suo dovere dichiarare che nessuna disposizione può essere accettata dal governo degli Stati Uniti, la quale non stabilisca assolutamente salvaguardie e garanzie soddisfacenti pel mantenimento della attuale supremazia militare degli eserciti in campagna degli Stati Uniti e alleati.

Egli è convinto che è legittimo presumere che tali saranno pure l'opinione e la decisione dei governi alleati. Il presidente ritiene che è pure suo dovere aggiungere che nè il governo degli Stati Uniti, nè - egli ne è assolutamente certo - i governi, coi quali il governo degli Stati Uniti è associato come belligerante, consentiranno a prendere in considerazione un armistizio, finchè le forze armate della Germania continueranno i sistemi illegali ed inumani che esse persistono sempre ad usare nel momento stesso in cui il governo tedesco fa al governo degli Stati Uniti proposte di pace.

I suoi sottomarini stanno affondando navi con passeggeri in mare e non soltanto navi, ma i canotti stessi nei quali i loro passeggeri ed equipaggi cercavano di porsi in salvo; nella ritirata che loro è attualmente imposta nelle Fiandre ed in Francia gli eserciti tedeschi continuano a perpetrare le distruzioni spietate che sono state sempre considerate come una violazione diretta delle regole e delle pratiche della guerra dei tempi civili. Città e villaggi, se non sono distrutti, sono non soltanto spogliati di tutto ciò che contengono, ma spesso si vedono strappare perfino i loro abitanti.

Non si può attendere dalle nazioni associate contro la Germania che esse accettino la cessazione delle ostilità mentre atti di inumanità, di spoliazione, di devastazione continuano, atti che esse considerano a buon diritto con orrore e col cuore ardente di indignazione!

È pure necessario, affinchè non vi sia alcuna possibilità di malinteso, che il presidente richiami solennissimamente l'attenzione del governo della Germania sui termini e sul significato manifesto di una delle condizioni di pace che il governo tedesco ha ormai accettato. Essa è compresa nel discorso del presidente pronunciato a Mont Vernon il 4 dello scorso luglio.

Essa chiede: *distruzione di qualsiasi potere arbitrario a cui sia possibile, da solo, in segreto e per sua sola volontà di turbare la pace del mondo; o che, se non può essere fino da ora distrutto, sia almeno ridotto ad una virtuale impotenza*. Il potere che ha finora diretto la nazione tedesca è di questa sorta.

Il presidente lascia dunque alla scelta della nazione tedesca di modificarlo.

Le parole del presidente ora citate costituiscono naturalmente una condizione preventiva di pace, se la pace deve venire per fatto dello stesso popolo tedesco.

Il presidente si vede in obbligo di dire che tutto ciò che deve condurre alla pace, a suo avviso, dipenderà dal grado di precisione e dal carattere soddisfacente delle garanzie che potranno esser date su questa questione fondamentale.

È indispensabile che i governi associati contro la Germania sappiano senza alcun dubbio possibile con chi trattano.

Il presidente darà una risposta separata al governo imperiale e reale dell'Austria-Ungheria.

Accettate, signore, l'assicurazione della mia alta considerazione.

Firmato: *Roberto Lansing* ».

ROMA, 16. — La risposta del presidente Wilson è chiara e categorica, così come lo richiedono le necessità della situazione generale militare e politica.

Innanzi tutto stabiliscono nettamente che il modo di procedere alla evacuazione dei territori occupati dagli imperi centrali e le condizioni per qualsiasi concessione di armistizio debbono essere esclusivamente determinati dai tecnici militari delle potenze alleate, e non da alcuna Commissione mista; sventando con ciò una delle palesi insidie della risposta germanica.

In secondo luogo, mette bene in chiaro che gli alleati, e per primo il governo degli Stati Uniti, esigono che ogni eventuale sospensione d'armi non possa in alcuna guisa e forma riuscire a vantaggio del nemico, migliorandone la situazione militare nel supposto di una ripresa delle ostilità. Il che implica che gli alleati debbano assicurarsi di tutti i pegni necessari per parare ad ogni eventuale tranello.

In terzo luogo dichiara, a nome proprio e degli alleati, che non si può nemmeno prendere in considerazione un armistizio finchè le forze avversarie seguiteranno a rendersi colpevoli di atti selvaggi e contrari al diritto delle genti, quali l'affondamento di navi mercantili e perfino delle imbarcazioni di salvataggio, gli incendi di Cambrai, di Saint-Quentin, il saccheggio delle città, ecc. ecc.

Infine, il presidente richiama nuovamente l'attenzione dei nemici sul fatto che tra i punti da lui posti come assolutamente necessari per giungere ad accordi di pace e che essi hanno dichiarato di accettare, vi è quello che esclude ogni potere autocratico, quale attualmente vige in Germania, di turbare arbitrariamente la pace del mondo.

Il presidente Wilson si riserva di dare una risposta separata alla domanda di armistizio e di pace rivoltagli dall'Austria-Ungheria, e ciò evidentemente per la necessità di prendere in separata considerazione le particolari condizioni etniche ed interne di quell'impero, di fronte alle quali non bastano, per raggiungere gli altissimi scopi di libertà e di giustizia cui mira il presidente Wilson, le condizioni e le cautele enumerate per la Germania.

CRONACA ITALIANA

La conferenza interalleata dei petroli e derivati ha terminato ieri i suoi lavori.

Il ministro del tesoro on. Nitti ha offerto alle Delegazioni alleate una colazione, alla quale assistevano, fra gli altri, l'on. ministro Ciuffelli e gli onorevoli sottosegretari di Stato marchese Borsarelli, Visocchi e Nava.

Parlarono l'on. Nitti, che ringraziò i delegati per gli sforzi, coronati da successo, da essi fatti per l'approvvigionamento degli alleati; sir Cadman, presidente della conferenza, e il senatore Henry Beranger, commissario generale francese.

Per i nostri prigionieri. — A chiarimento ed integrazione delle norme attualmente in vigore, il ministro Bissolati rende noto che il contenuto dei pacchi destinati ai civili, internati in quei campi nei quali è consentito l'invio dei soccorsi, è regolato dalle stesse norme fissate nel decreto 5 agosto 1918, e relative al contenuto dei pacchi diretti ai prigionieri di guerra, con la sola variante che, invece delle uniformi, potranno inviarsi abiti borghesi, purchè usati e in misura non superiore ad una muta per ogni sei mesi.

Lo stesso ministro, allo scopo di facilitare alle famiglie l'invio di indumenti ai prigionieri di guerra, ha autorizzato per una sola volta, ed in aggiunta ai tre pacchi misti, prescritti dal decreto ministe-

riale 5 agosto 1918, l'invio di un pacco speciale formato esclusivamente d'indumenti.

La Missione americana a Torino. — Ieri mattina giunse a Torino la Missione americana, ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da senatori, da deputati e da altre personalità civili e militari.

Il sindaco, con brevi parole, porse ad essa l'entusiastico saluto della popolazione. Rispose a lui Gompers, interrotto da applausi e dalle grida: « Viva Wilson! » - « Viva l'America! ».

Nel pomeriggio la Missione visitò la città e alle ore 17 intervenne al municipio ad un ricevimento offerto in suo onore.

Il sindaco, a nome del Comune, portò agli ospiti il saluto della cittadinanza, esprimendo l'ammirazione di Torino, culla del Risorgimento italiano, pel leale concorso della nazione americana, e terminò col grido: « Viva gli Stati Uniti! » - « Viva il presidente Wilson! ».

Gompers rispose ringraziando in proprio nome e in quello dei compagni, dicendo che la gratitudine italiana per l'America è molto sentita dal popolo e dal presidente degli Stati Uniti, che non mancheranno mai di fede verso l'Italia. Egli terminò assicurando che gli americani non deporranno le armi sino al raggiungimento dei nostri giusti ideali.

Seguì una visita alle sale del Consiglio comunale.

Alla sera la Missione intervenne prima al pranzo offerto dall'Alleanza nazionale all'Hôtel Fiorina, e poi alla sede dell'Unione socialista italiana, in Galleria Subalpina, ove Gompers parlò per oltre un'ora, spiegando i motivi per cui la democrazia americana è scesa in guerra contro il nemico comune.

Gompers, spesso interrotto da approvazioni, fu salutato alla fine da una grande ovazione.

All'uscita dall'Unione, la Missione fu fatta segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

WASHINGTON, 15. — Immediatamente dopo essere stata pubblicata la risposta del presidente Wilson alle offerte di pace della Germania è stata trasmessa e letta al Senato, ove è stata vivamente applaudita.

Il Senato aveva prolungato la seduta per aspettare la nota.

NEW YORK, 15. — La grande maggioranza dei giornali di tutta la Confederazione, nei loro commenti alla risposta di Wilson alla Germania, giudicano che essa chiede la completa detronizzazione della dinastia degli Hohenzollern e la resa senza condizioni.

LONDRA, 15. — I ministri hanno esaminato la nota del presidente Wilson alla Germania in un Consiglio che ha avuto luogo appena essa fu nota.

La *Reuter* sa che per il momento nessuna dichiarazione autorizzata è possibile; sembra però che tale risposta rifletta le vedute degli altri Governi associati.

L'accenno all'Austria-Ungheria ha un particolare significato, e infine le osservazioni del presidente su coloro che hanno la responsabilità del potere in Germania, sono considerate come tali da indicare chiaramente al popolo tedesco ciò che da lui si esige.

Tutti i giornali approvano caldamente la risposta di Wilson al popolo tedesco.

LONDRA, 15. — Il gruppo parlamentare del congresso delle Trade Unions e la commissione esecutiva del partito laburista hanno espresso la loro piena approvazione alla risposta di Wilson.

LONDRA, 16. — In un discorso pronunciato a Manchester, Winston Churchill ha dichiarato essere necessario che lo sforzo degli alleati non si rallenti. La risposta di Wilson è chiara. Le garanzie reclamate mirano a conservare agli alleati la supremazia militare che hanno definitivamente acquistato. Occorre mettere i tedeschi nella impossibilità di riprendere la lotta.

La persona che bisogna anzitutto consultare è il maresciallo Foch. Ci occorrono pure garanzie navali. Bisognerà sentire in proposito il parere dell'ammiragliato britannico. Un altro punto è che i tedeschi debbono astenersi dalle atrocità prima che iniziamo negoziati. Non cerchiamo la rovina della Germania, ma i tedeschi debbono abbandonare il sogno di dominazione mondiale. È possibile che abbiamo dinnanzi a noi una grave lotta che debba continuare per mesi, costando sacrifici di vita e di denaro. Ma se anche è così, val meglio risolvere il conflitto una volta per sempre, piuttosto che accettare un compromesso che ci privi di tutti i frutti dei nostri sforzi.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* dichiara che è opinione del governo britannico e dei governi alleati che in questo momento non sarebbe utile fare qualsiasi aggiunta alla chiarissima risposta del presidente Wilson alla Germania.

Si può considerare come certo che il presidente era completamente d'accordo con tutti gli alleati quanto alla sostanza e al tono della risposta e i termini usati sono tali che parlano da loro stessi.

Tra gli alleati non si manifesta alcuna disposizione a creare circostanze favorevoli al prolungarsi di inutili conversazioni.

La Germania ha avuto una risposta che è assolutamente definitiva.

Almeno, per quanto riguarda gli alleati, la questione è trattata dalle loro forze armate in campagna, le quali agiscono in modo pienamente soddisfacente.

LONDRA, 16. — Da tutte le parti dell'impero britannico si levano voci per esprimere completa approvazione alla nota inviata da Wilson alla Germania.

La stampa di Londra di tutti i colori politici è unanime nell'approvarla e nel manifestare la sua soddisfazione per il modo chiaroveggente con cui il presidente Wilson esprime le vedute stesse della Gran Bretagna su tutte le questioni sollevate.

PARIGI, 16. — La risposta di Wilson è stata conosciuta negli ambulacri del Senato ed approvata unanimemente. I senatori hanno trovato la risposta chiarissima e quale doveva essere dopo i recenti attentati commessi per terra e per mare. Ritengono che ora la parola spetti al maresciallo Foch, come quello che ha qualità per porre le condizioni di un armistizio.

PARIGI, 16. — I giornali approvano unanimemente la risposta, preveduta, di Wilson, chiara, energica, categorica, che attesta una logica inflessibile. Per tutti è una vera sentenza definitiva senza replica, quella che il presidente ha emesso da giudice imparziale. Questa sentenza equivale ad una domanda di capitolazione incondizionata. Una indicazione precisa si trova nell'annunzio di affidare alle autorità militari alleate la cura di dettare le condizioni di una sospensione d'armi e per conseguenza dei preliminari di pace. Alla Germania non è più permesso di attenuare la disfatta.

PARIGI, 16. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che la risposta di Wilson alla Germania è quale poteva attendersi dalla sua alta coscienza morale e sarà accolta con unanime favore in tutti i paesi dell'Intesa. Wilson oppone alle proposte tedesche una chiarissima *fin de non recevoir*; ritiene che non possa parlarsi di una Commissione mista incaricata di studiare le questioni dello sgombero e dell'armistizio, che sono d'ordine strettamente militare e dipendenti soltanto dall'apprezzamento dei capi militari alleati.

I tedeschi dovranno pertanto fare a Foch la loro offerta e spetterà a Foch decidere, circondandosi di ogni garanzia affinchè l'attuale superiorità delle nostre armi sia mantenuta e la Germania non possa profittare della sosta per riorganizzare i suoi mezzi militari.

Il presidente ha fatto così udire il linguaggio della ragione e della saviezza.

ZURIGO, 16. — Si ha da Varsavia: La proclamazione dell'indipendenza di tutta la Polonia, dopo conferenze cui parteciparono i deputati della Galizia e della Polonia prussiana fu festeggiata ieri l'altro ad iniziativa dei partiti di sinistra con la sospensione generale del lavoro, con la esposizione di bandiere e con cortei. I partiti di destra aderirono.

ZURIGO, 16. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Bucarest: I giorni del gabinetto Marghiloman sono contati. Se Bratianu non tornerà al potere sembra certo che Averescu, oggi capo del partito della guerra, diverrà primo ministro.

Direttore: DARIO PERUZY — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.